



PROCEDURE DI SICUREZZA NEI LOCALI ISOLAMENTO PICCOLI ANIMALI

***Responsabile: Prof. Maria Grazia Pennisi, tel. 090/3503732**

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1. Scopo: definire le procedure di accesso e di sicurezza nei locali di isolamento piccoli animali

1.2. Campo di applicazione: la seguente procedura è applicata a tutti gli studenti, tirocinanti, specializzandi e a tutto il personale che accede a qualunque titolo ai locali di isolamento piccoli animali

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

2.1. ISO PA: locali di isolamento piccoli animali

2.2. OVD: Ospedale Veterinario Didattico

2.3. CdL: corso di laurea

2.4. DPI: dispositivo di protezione individuale

2.5. DIPSCIVET: Dipartimento di Scienze Veterinarie

2.6. ASP: Azienda Sanitaria Provinciale

3. QUALIFICA DEL PERSONALE

3.1. Personale docente: componente del personale docente coinvolto in attività didattiche e/o diagnostiche in ISO PA.

3.2. Altro personale: personale non strutturato (es. dottorandi, borsisti, contrattisti, specializzandi) coinvolto in attività didattiche e/o diagnostiche in ISO PA.

3.3. Studenti: studenti di CdL afferenti al DIPSCIVET.

3.4. Tirocinanti: studenti del CdL in Medicina Veterinaria che stanno svolgendo il tirocinio presso l'OVD.

3.5. Visitatori: personale che deve accedere all'ISO PA che non rientra nelle categorie di cui sopra.

4. STRUTTURA

4.1. STRUTTURE DELL'ISO PA

L'ISO PA è costituita da un'anticamera fornita di una postazione per il personale di turno e di uno spogliatoio (STAFF-ISO), da 4 locali separati per i casi di isolamento, ognuno fornito di una gabbia di isolamento fissa. Uno dei locali viene utilizzato come sala visite animali sospetti ed è fornita di apertura verso l'esterno per permettere un accesso separato degli animali che arrivano in OVD con un sospetto di malattia infettiva (Classi 3 o 4). I locali sono separati tra loro da un disimpegno nel quale gli operatori indossano e tolgono il materiale dpi necessario per l'ingresso nei singoli locali (camici, calzari, guanti, cuffie, mascherine e occhiali o visiere).

5. MATERIALI ED APPARECCHIATURE DA UTILIZZARE

5.1. DPI monouso

5.1.1. Guanti

5.1.2. Calzari e soprascarpe

5.1.3. Camici e tute

5.1.4. Cuffie

5.1.5. Mascherina, occhiali o visiera

5.2. Camici, tute e altri indumenti di lavoro lavabili

5.3. Tappetino decontaminante

5.4. Dispenser per disinfezione mani



6. ANALISI DEI RISCHI

6.1 MALATTIE INFETTIVE – CATEGORIE DI CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Le malattie infettive riscontrate negli animali ospedalizzati sono assegnate ai seguenti livelli di classificazione, basati sulla trasmissibilità dell'agente ad altri animali e/o sul loro potenziale zoonosico.

Classification and Guidelines for Management of Infectious Diseases Based on Risk of Nosocomial or Laboratory Exposure and Zoonotic Transmission		
Transmission	Disease	Precautions for Handling
CLASS 1. ACQUIRED FROM THE ENVIRONMENT OR LIMITED SHEDDING OR SUSCEPTIBILITY PERIOD		
Soil reservoir, vector transmitted, blood transfusion	Histoplasmosis, ^a cryptococcosis, ^a coccidioidomycosis, ^a blastomycosis, protothecosis, neurologic canine distemper, haemobartonellosis, ehrlichiosis, ^a anaplasmosis, ^a trypanosomiasis, ^a borreliosis, ^a RMSF, ^a leishmaniasis, ^a nontuberculous mycobacteriosis ^a	No need for isolation. Transmission risk is low unless insect vectors are present. Some infections can spread to people or other animals if inadvertent inoculation of body fluids or tissues occurs. Always use gloves when performing procedures . Mycotic agents pose a high risk from laboratory cultivation of mycelial phases.
Dermal or transcutaneous contact	Dermatophytosis,^a sporotrichosis,^a dermatophilosis, L-form infection	Use gloves and protective clothing when handling animal and body fluids. Disinfect all instruments contacting animals. House animal separately, and disinfect surfaces with halogens.
CLASS 2. CLOSE CONTACT OR VECTOR TRANSMISSION REQUIRED OF ENVIRONMENTALLY NONRESISTANT ORGANISMS		
Bite transmitted	Rabies, Babesia gibsoni infection	Animals should be quarantined separately. With zoonoses, such as rabies, no direct human contact should occur without protective equipment.
CLASS 3. ZOOONOTIC POTENTIAL WITH DIRECT TRANSMISSION TO PEOPLE		
Close salivary or genital contact for transmission, urinary transmission; zoonotic spread through mucosae or cuts in skin	Leptospirosis,^a feline leukemia, canine herpesvirus infection, canine viral papillomatosis, canine brucellosis,^a Staphylococcus aureus	Provide no-contact housing. Disinfect hands between handling of patients. Wear protective clothing when handling urine or genital secretions from animals with zoonoses.
Fecal-oral transmission, low contagion; risk of spread enhanced by diarrheic feces	Giardiasis,^a cryptosporidiosis,^a salmonellosis,^a campylobacteriosis,^a feline coronavirus infections, toxoplasmosis^a	Animal should remain in a designated cage. Clean and disinfect all cages and litter boxes, and dispose of all feces in sanitary containers. Protective clothing is recommended because most are zoonoses.
CLASS 4. TRANSMISSION BY INFECTED BODY SECRETIONS WITH ORGANISM OF MODERATE ENVIRONMENTAL RESISTANCE AND ZOOONOTIC POTENTIAL		
Aerosol transmission, high contagion	Feline herpesvirus infection, calicivirus infection, bordetellosis,^a tuberculous mycobacteriosis,^a canine respiratory viruses, canine distemper, feline chlamydiosis, plague,^a tularemia^a	House in separate facilities if infection is acute and active. Wear protective clothing, including headgear, when handling patient with zoonoses, and wash hands between patients.
Fecal-oral transmission, high contagion	Canine parvoviral infection, feline panleukopenia, canine distemper (multisystemic), infectious canine hepatitis	Strict isolation in separate facility. High risk of transmission and severe, often fatal disease.

RMSF, Rocky Mountain spotted fever.

^aZoonotic potential with direct transmission to people.

da C. Greene – *Infectious Diseases of the Dog and Cat*

Le indicazioni per RMSF (Rocky Mountain Spotted Fever) sono valide anche per le altre rickettsiosi (Classe 1).

Le infezioni causate da batteri con alta resistenza antimicrobica sono incluse nella Classe 4.

Le malattie appartenenti alle Classi 3 e 4 richiedono procedure di isolamento.

In caso di sospetta Rabbia l'animale sarà immediatamente rinchiuso in una gabbia. Del sospetto sarà data immediata comunicazione telefonica ai competenti Uffici del Servizio di Medicina Veterinaria della Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) (Tel.: 090-3653966, 090-3653985).



7. MODALITÀ OPERATIVE

7.1. L'accesso all'ISO PA è consentito solo al personale autorizzato e agli studenti ufficialmente incaricati dal responsabile del servizio (*).

7.2 PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL PAZIENTE SOSPETTO DI INFEZIONE IN OVD

7.2.1 RICHIESTA DI APPUNTAMENTO TRAMITE TELEFONO:

- Prima di pianificare un appuntamento chiedere sempre al proprietario di riferire riguardo eventuali episodi di vomito acuto, diarrea, ittero, aborto, tosse, starnuti, febbre, presenza di lesioni cutanee, perdita di sangue. In tutti questi casi, l'appuntamento sarà fissato da un membro del personale medico che valuta la disponibilità di una gabbia libera nei locali dell'unità di isolamento.

Se si sospetta la presenza di una malattia infettiva che richiede condizioni di isolamento:

- Chiedere al proprietario di lasciare l'animale in macchina.
- Prelevare l'animale al parcheggio e accompagnarlo all'ambulatorio "Prima visita sospetti" evitando ogni contatto con altri animali e personale non autorizzato.

7.2.2. PROPRIETARIO IN ACCETTAZIONE SENZA PREAVVISO:

- Chiedere sempre al proprietario di riferire riguardo eventuali episodi di vomito acuto, diarrea, ittero, aborto, tosse, starnuti, febbre, presenza di lesioni cutanee, perdita di sangue. In tutti questi casi contattare immediatamente il medico responsabile dell'ISO PA che provvederà allo spostamento dell'animale nell'ambulatorio "Prima visita sospetti" tramite una barella per ridurre al minimo la contaminazione dell'ospedale.
- Mettere in atto quanto necessario per ridurre qualsiasi contatto diretto con il paziente ed eventuali altri pazienti dell'OVD.
- Gli animali sospetti che si dovessero per qualsiasi motivo ritrovare all'interno dei locali dell'OVD devono essere trasferiti, per l'esame del caso, all'ambulatorio "Prima visita sospetti" per la via più breve possibile per ridurre il rischio di contaminazione ospedaliera utilizzando una barella.
- L'accettazione, l'ambulatorio, le eventuali aree di diagnostica, le attrezzature ospedaliere e l'abbigliamento del personale eventualmente venuti a contatto con animali con sospetta malattia infettiva, indipendentemente dalla contaminazione, devono essere immediatamente sottoposti a pulizia e disinfezione.
- I pazienti ricoverati con sospetta malattia infettiva gastrointestinale devono essere considerati possibili fonti di infezione nosocomiale o zoonosi e non devono circolare nelle aree comuni quindi devono essere trasportati su una barella all'area designata per i pazienti ad alto rischio. Tutto il materiale di scarto deve essere correttamente smaltito.

Se, sulla base dell'anamnesi raccolta, della visita clinica e di eventuali esami di laboratorio eseguiti si confermerà il sospetto di una malattia infettiva contagiosa si dovrà:

- Spostare l'animale in un altro dei 3 locali ISO PA.
- Chiudere l'ambulatorio "Prima visita sospetti".
- Mettere sulla porta un cartello con la scritta "Non usare la sala visite, richiesta disinfezione".
- Vietare l'uso dell'ambulatorio fino al completamento della disinfezione e la rimozione del cartello.



In tutti i casi di malattia infettiva che rientri nell' art. 1 del RPV (D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320) informare immediatamente l'ufficio competente dell'ASP.

Alla dimissione, il personale deve assicurarsi che le istruzioni date ai clienti siano sufficienti per affrontare adeguatamente i pericoli di malattie infettive associate con il paziente (per altri animali e per gli esseri umani) e minimizzare i rischi di un eventuale contagio.

8. UNITÀ DI ISOLAMENTO

8.1. Informazioni generali

I pazienti infetti o sospetti di infezione vengono alloggiati nell'ISO PA. Questi includono pazienti con:

- a. Diarrea e/o vomito (infezioni da Parvovirus, *Salmonella* spp. e altri enterobatteri, ecc.);
- b. Malattie respiratorie (tracheobronchiti canine, Calicivirus felino, Herpesvirus felino, ecc.);
- c. Ittero (Leptosirosi);
- d. Infezioni da batteri resistenti ad antimicrobici importanti o a più classi di antimicrobici (MRSA, MRSP, ESBL ecc.);
- e. Micosi cutanee zoonosiche (dermatofitosi, sporotricosi);
- f. Altre malattie infettive da agenti appartenenti alle Classi 3 e 4.

Quando possibile, i pazienti devono essere ricoverati nell'ISO PA direttamente attraverso l'apposito ingresso esterno. Ciò è particolarmente importante se i pazienti presentano diarrea o tosse. Se i pazienti vengono ricoverati nell'ISO PA a partire da un'altra unità dell'OVD devono essere trasportati su una barella e bisogna effettuare ogni procedura atta a limitare la contaminazione in ospedale.

9. STANDARD OPERATION PROCEDURES

- È assolutamente fondamentale garantire una rigorosa attenzione all'igiene e l'uso di precauzioni per l'adeguato contenimento di agenti patogeni contagiosi.
- È importante che prima di entrare nell'unità tutto il personale e gli studenti siano informati delle malattie infettive, dei rischi a esse legati e dei protocolli da seguire. Il personale con malattie immunosoppressive non è autorizzato a trattare i pazienti ospitati nell'ISO PA.
- È assolutamente vietato fumare, mangiare, bere e utilizzare telefoni cellulari in qualsiasi locale dell'ISO PA.
- L'accesso ai locali ISO PA è consentito solo al personale che indossa idonei DPI.
- I guanti devono essere sostituiti con la frequenza necessaria per ridurre al minimo la contaminazione ambientale.
- Le attrezzature utilizzate nell'ISO PA (ad esempio contenitori per alimenti, ciotole, stetoscopi, termometri ecc.), non devono essere rimosse dall'unità per l'uso in altre aree dell'ospedale. Esse sono fornite all'unità e sono chiaramente etichettate.
- Eventuali campioni prelevati devono essere etichettati correttamente con il numero di registro, nome del cliente e data, poi messi in un sacchetto con chiusura ermetica contrassegnato con un'etichetta che riporti la sigla ISO PA.
- I medici e gli studenti di turno nell'ISO PA sono gli unici responsabili della pulizia e della cura giornaliera degli animali infetti. Sono inoltre responsabili dell'igiene ambientale. Gli studenti che svolgono il loro turno presso l'ISO PA si occupano della pulizia di routine e



dell'organizzazione della camera STAFF-ISO e del disimpegno compresa la pulizia e la disinfezione di strumenti, mobili e maniglie delle porte e la raccolta dei rifiuti. Provvedono a inviare al Direttore Sanitario una relazione finale con l'elenco di articoli monouso necessari e di qualsiasi altra necessità.

- Eventuali incidenti (compresi punture accidentali da ago, morsi e graffi) devono essere segnalati al medico in turno.
- I pazienti non possono essere spostati dall'ISO PA ad altre aree dell'OVD. In casi particolari (ad esempio esigenza di terapia intensiva), il paziente può essere spostato in un'area generale dell'ospedale dietro autorizzazione del medico responsabile. Sarà necessario evitare qualunque contaminazione durante lo spostamento, utilizzando un'apposita barella. Qualsiasi spostamento, se possibile, andrà effettuato al termine dell'attività clinica programmata, ciò al fine di poter procedere, successivamente, alla idonea disinfezione di ambienti e attrezzature.
- I clienti non hanno il permesso di visitare gli animali ospitati nell'ISO PA. Si possono fare eccezioni in circostanze particolari, ad esempio quando i pazienti devono essere sottoposti ad eutanasia.
- Il paziente dimesso dall'isolamento viene trasportato tramite apposita barella e consegnato direttamente al proprietario nel parcheggio.
- Dopo la dimissione del paziente dall'unità ISO PA il locale deve essere accuratamente pulito e disinfettato secondo il protocollo previsto.

9.1. In caso di **decesso dell'animale ricoverato:**

- Avvertire immediatamente il medico di turno che constaterà e certificherà la morte dell'animale.
- Avvisare il proprietario per informarlo del decesso, delle relative procedure di smaltimento e/o dell'eventuale esame necroscopico.
- In caso di richiesta di esame necroscopico, far compilare la relativa liberatoria.
- Riporre la carcassa nell'apposito contenitore che deve indicare chiaramente il rischio infettivo:
- Quando possibile la procedura sarà eseguita da 2 operatori. Uno di questi aprirà l'apposito sacco e l'altro inserirà la carcassa all'interno avendo cura di non contaminare le parti esterne.
- Cambiare il paio di guanti esterni, chiudere il sacco e inserirlo nel contenitore rigido (fig. 12).
- Contattare il servizio di Diagnostica Necroscopica per definire le modalità di trasporto della carcassa per l'eventuale esame necroscopico.
- Nel caso in cui il decesso avvenga in orario in cui non sia possibile contattare l'unità di Anatomia Patologica, il personale di turno in ISO PA si occuperà dello stoccaggio temporaneo della carcassa nell'apposito congelatore.
- Nel caso in cui la carcassa venga direttamente prelevata dal proprietario per lo smaltimento la stessa deve essere consegnata idoneamente chiusa in doppio sacco di plastica. Il ritiro verrà effettuato presso l'ambulatorio "Prima visita sospetti". Il proprietario dovrà essere opportunamente informato dei potenziali rischi e delle relative procedure sanitarie, anche per iscritto se ritenuto necessario.
- La carcassa deve in ogni caso essere accompagnata dai relativi documenti:
 - certificato di morte;
 - dichiarazione di ritiro da parte del proprietario;



- liberatoria - in caso di richiesta esame necroscopico;
- ogni altra documentazione ritenuta utile caso per caso.

10. PROTOCOLLI DA SEGUIRE QUANDO SI LAVORA NELL'UNITÀ ISO PA

1. Farmaci e fluidi per via endovenosa non devono essere conservati nell'ISO PA. Preparare le attrezzature necessarie per esaminare il paziente e tutti i farmaci necessari per eventuali terapie prima di entrare nell'unità.
2. Rimuovere i capi di abbigliamento e gli effetti personali e riporli nell'apposito armadietto dello STAFF-ISO. Indossare green/tuta puliti.
3. Indossare il camice/tuta monouso, i calzari, la cuffia, 2 paia di guanti e, se necessario, mascherina o visiera prima di entrare nei singoli locali di isolamento (figg. 1- 6).
4. Quando possibile esaminare il paziente ed eseguire il trattamento all'interno della gabbia.
5. Eventuali farmaci che non vengono utilizzati devono essere adeguatamente conservati in ISO PA e successivamente adeguatamente smaltiti e non restituiti alla farmacia dell'OVD.
6. Tutti i rifiuti taglienti e/o pungenti, quali aghi, siringhe, bisturi, vetrini ecc., sono posti in contenitori di sicurezza specifici rigidi in plastica dotati di idonei sistemi di chiusura. Dopo aver chiuso il coperchio, i contenitori rigidi devono essere immessi in quelli che costituiscono gli ulteriori contenitori esterni (fig. 12).
7. Dopo aver maneggiato il paziente rimuovere una serie di guanti e riporli nell'apposito contenitore di rifiuti speciali. Indossare un nuovo paio di guanti.
8. Disinfettare tutte le superfici potenzialmente contaminate.
9. Prima di lasciare il locale rimuovere i guanti esterni.
10. Nel disimpegno rimuovere nell'ordine: il camice, i calzari e la coppia residua di guanti e riporli nell'apposito contenitore (figg. 7-8). Disinfettare le mani.
11. Le procedure dal punto 3 al 9 devono essere ripetute per accedere agli altri locali di isolamento.
12. In uscita dal disimpegno disinfettare le calzature sul tappetino decontaminante (fig. 9).
13. Lavare le mani (figg. 10-11).
14. Compilare le cartelle cliniche.
15. Inviare al Direttore Sanitario un report finale con l'elenco di tutti i presidi necessari (DPI, cibo, farmaci ecc.).

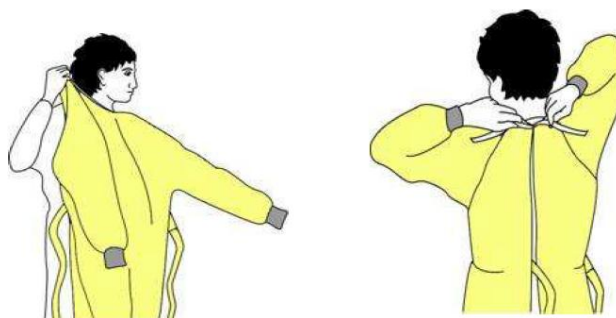


Figura 1. Come indossare il camice monouso.

- Prelevare il camice dalla confezione, dispiegarlo tenendolo per il girocollo senza farlo toccare terra per prevenirne la contaminazione.
- Tenendo il camice a livello della spalla destra, infilare il braccio omolaterale e viceversa per il sinistro; adattare bene i polsini e chiudere il camice all'altezza della nuca e sul retro, sovrapponendo i due lembi dell'apertura.

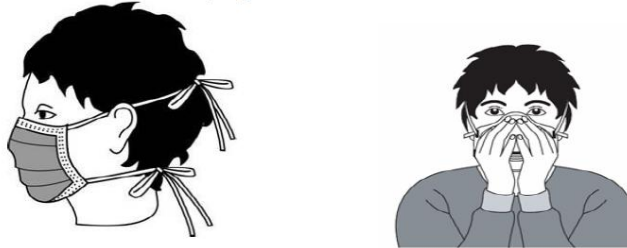


Figura 2: Come indossare la mascherina.

- Indossare la mascherina sopra il naso, la bocca e il mento.
- Stringere la parte flessibile sopra il naso, assicurarla sopra la testa.
- Eseguire la prova di tenuta:
 - inspirare: la mascherina deve collassare;
 - espirare: controllare eventuali perdite dai bordi.



Figura 3. Indossare la cuffia.



Figura 4. Se necessario indossare occhiali protettivi/visiera.



Figura 5. Indossare soprascarpe.

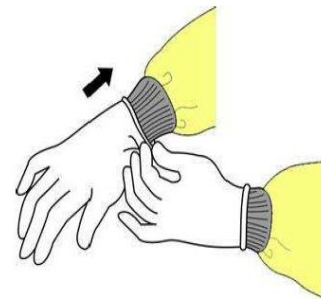


Figura 6. Indossare sempre due paia di guanti

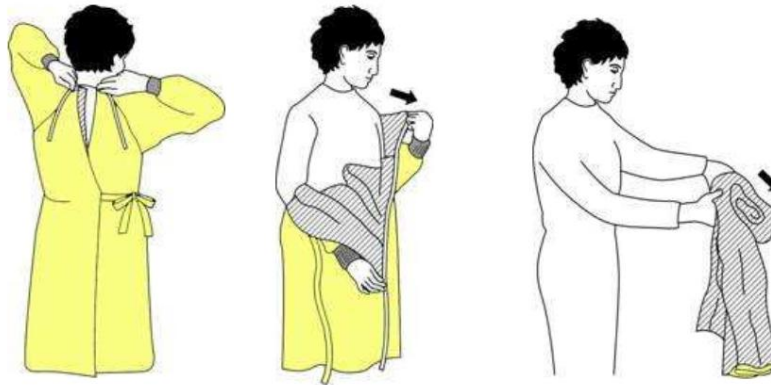


Figura 7. Procedura in uscita dal locale ISO PA.

- Togliere i calzari/soprascarpe
- Rimuovere il primo paio di guanti
- Togliere il camice monouso e il copricapo
- Togliere gli occhiali protettivi e la mascherina
- Togliere il secondo paio di guanti
- Disinfettare le mani
- Disinfettare le calzature nel tappeto decontaminante
- Nella stanza STAFF ISO provvedere ad ulteriore lavaggio delle mani con acqua e sapone o gel alcolico

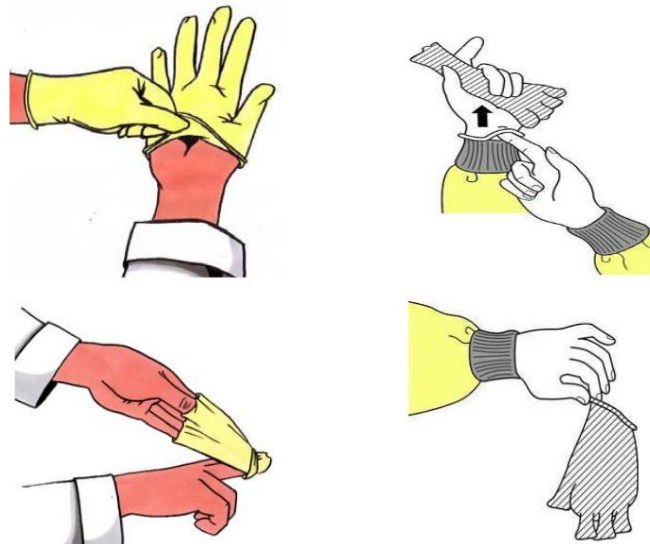


Figura 8. Rimozione dei guanti.

- Rimuovere il primo guanto partendo sempre dal polso rovoltrandolo dall'interno verso l'esterno e tenerlo nella mano che indossa ancora il guanto.
- Rimuovere il secondo guanto afferrandolo dall'interno nella zona del polso e rovesciarlo facendo rimanere all'interno il primo guanto tolto in precedenza.
- Smaltire i guanti nel contenitore dei rifiuti sanitari pericolosi
- I guanti medicali monouso non vanno mai lavati e/o riutilizzati.



Figura 9. Disinfezione delle calzature sull'apposito tappetino



Figura 10. Lavaggio delle mani con acqua e sapone.

Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica

Usa la soluzione alcolica per l'igiene
delle mani. Se sono visibilmente sporche
lavale con acqua e sapone.



Durata della
procedura:
20-30 secondi



Figura 11. Lavaggio delle mani con disinfettante a base di alcool.

Pulizia generale:

- Indossare i DPI previsti.
- Le gabbie occupate devono essere pulite con acqua calda e detergente, risciacquate e disinfettate ogni giorno con il disinfettante fornito.
- Rimuovere ogni giorno dalla gabbia le attrezzature riutilizzabili e le ciotole per il cibo e l'acqua, lavarle e disinfettarle.
- Tutti gli strumenti e le attrezzature utilizzate devono essere lavati e poi messi a bagno in disinfettante per almeno 15 minuti, quindi accuratamente risciacquati in acqua.

- Gli animali che presentano vomito e/o diarrea vanno lavati facendo particolare attenzione a zampe, perineo e altre zone eventualmente imbrattate. Un lavaggio è previsto prima della dimissione.
- Tutto il materiale monouso utilizzato deve essere smaltito negli appositi contenitori per rifiuti speciali (fig. 12).



Figura 12. Contenitori per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

11. CHIRURGIA E ANESTESIA IN ANIMALI INFETTI O CON SOSPETTO DI MALATTIA INFETTIVA

- Le procedure di chirurgia su animali con sospetta malattia infettiva, quando possibile, dovrebbero essere evitate. Medicazioni, fasciature e interventi chirurgici minori, quando possibile, devono essere eseguiti nell'ISO PA.
- Quando assolutamente necessario, l'intervento chirurgico sugli animali sospetti di malattie contagiose sarà eseguito alla fine dell'attività programmata dell'OVD per minimizzare l'esposizione di altri pazienti.
- È responsabilità del medico responsabile del caso di informare l'unità di chirurgia sull'imminente intervento chirurgico in animali con potenziali malattie infettive (in particolare delle vie respiratorie, gastrointestinali e le infezioni da batteri multiresistenti ad antibiotici).
- L'animale deve essere pre-medicato nell'ISO PA.
- Il trasporto nell'unità di Chirurgia per effettuare l'anestesia deve avvenire solo immediatamente prima dell'induzione. Per minimizzare la contaminazione dell'OVD deve essere utilizzata una barella.
- Utilizzare DPI (camici, calzari, mascherine, cuffie e doppio paio di guanti) monouso. Dopo l'intervento chirurgico tutto il materiale contaminato deve essere posto in sacchetti di plastica, contrassegnati con il segnale di rischio biologico e opportunamente smaltito. Il personale che procederà al lavaggio e alla disinfezione terrà il doppio paio di guanti.



- Tutte le aree contaminate devono essere pulite e disinfettate immediatamente dopo la fine delle procedure.
- Tutti gli strumenti e le attrezzature contaminati devono essere puliti, disinfettati e messi in appositi sacchetti di plastica contrassegnati con il segnale di rischio biologico prima di inviarli alla sterilizzazione.
- Il paziente dovrà, se possibile, riprendersi dall'anestesia nell'ISO PA.
- Tutto il personale che è venuto a contatto con l'animale deve lavare accuratamente le mani e togliere gli indumenti contaminati prima di maneggiare altri animali.

12. PROTOCOLLI GENERALI DI DISINFEZIONE NELL'OVD

Durante le fasi di disinfezione devono essere usati un abbigliamento appropriato e guanti. Un equipaggiamento addizionale protettivo (maschere, visiere, occhiali, stivali e indumenti impermeabili) deve essere usato se vi è il rischio di probabili schizzi.

12.1. DETERSIONE:

- Rimuovere tutti i detriti visibili prima della disinfezione. La presenza di un'elevata contaminazione può rendere inefficace la maggior parte dei disinfettanti. Nel caso si usino tubi di gomma per il lavaggio si attenzioni che venga ridotta al minimo la produzione di aerosol e l'ulteriore diffusione di agenti potenzialmente infettivi.
- Lavare le zone infette con acqua calda e detergente o sapone strofinando in modo da rimuovere qualunque residuo di materiale.
- Sciacquare abbondantemente in quanto alcuni disinfettanti possono essere inattivati dai detergenti.
- Fare drenare l'acqua e asciugare il più possibile per evitare la diluizione del disinfettante che si dovrà utilizzare.

12.2. DISINFEZIONE:

- Bagnare l'area abbondantemente con il disinfettante fornito che dovrà rimanere in contatto con la superficie per almeno 15 minuti.
- Asciugare con carta assorbente pulita e poi risciacquare tutte le superfici e asciugare con carta pulita.
- Tutti i locali nei quali ha transitato o sostato un animale sospetto di infezione (sala d'aspetto, sala visita, ecc.) devono essere immediatamente interdetti all'uso, lavati e disinfettati.
- Tutti gli strumenti utilizzati nell'OVD devono essere puliti e disinfettati prima di essere riposti:
 - Termometri: devono essere abbondantemente disinfettati con alcool e/o salviette con clorexidina dopo l'uso per ogni paziente. Le custodie di plastica dei termometri devono essere regolarmente lavate con soluzioni disinfettanti. Ad ogni paziente ad alto rischio di contagio (Classe 3 o 4) sarà assegnato un termometro personale che verrà attentamente lavato e disinfettato dopo la dimissione
 - Endoscopi: devono essere lavati e disinfettati dopo ogni uso con sali quaternari di ammonio. Tali operazioni possono essere eseguite solo da personale autorizzato.
 - Stetoscopi: devono essere regolarmente lavati con acqua e sapone e disinfettati. Devono essere immediatamente lavati e disinfettati se sono visibilmente sporchi o se sono stati



utilizzati con un paziente sospetto di essere infettivo (Classe 3 o 4). Con ogni paziente ad alto rischio di contagio (Classe 3 o 4) sarà utilizzato un termometro personale.

- Dopo la disinfezione rimuovere l'abbigliamento protettivo e lavarsi le mani.
- Per misure di disinfezione particolari sarà consentito l'accesso all'area solo a personale addestrato e autorizzato.

RIFERIMENTI

- D. M. 363 del 05/08/1998
- D.Lvo 81 del 9/4/ 2008
- <http://ww2.unime.it/prevenzione/pubblicazioni.htm>
- Norma ISO 11228
- Regolamento Polizia Veterinaria. D.P.R. 320 dell'8/2/1954.